

INSIEME RASSICURANTE ED EROTICO, IL BARBONE LUNGO LUNGO E FOLTO, SELVAGGIO, PIACE A STAR E PRINCIPI. CON L'APPROVAZIONE DELLE SIGNORE



PASSIONE DEMOCRATICA
A sinistra, modelli barbati alla sfilata di Oliver Spencer a Londra. A destra, il principe Harry, 29 anni, con un inizio di barba: anche lui si è fatto contagiare.



di Raffaella Case

Fiuuuuuu: sospiro di sollievo, signore. Dopo anni di dittatura del metro-sexual, ipo-sexual e francamente per noi molto ideconfuse sexual, l'uomo, per capirci, che si accaniva su ogni pelo con la foga di un'estetista brasiliana, eccolo tornato l'über-sexual, il maschio al profumo di testosterone, quello dotato di una gloriosa, lussureggiante, rassicurante ed erotizzante barba.

Corrispettivo della donna-donna con la gonna-gonna, l'esemplare di *homo barbutus* che sta piano piano ripopolando le nostre città è dotato di una peluria decisamente non standard. Trattasi infatti di barba di tipo estremo, niente a che vedere con quella penosa, da weekend, di nostro marito barra compagno barra fidanzato barra padre, che alle 18 del venerdì entra in modalità deboscio e per le successive 48 ore si trasforma in una specie di *Grande Lebowski* in ciabatte, pigiama padellato e, appunto, barbetta incolta.

Eh no, qua si tratta di una barba voluta, cercata, coccolata e "partorita" dopo mesi di attesa (almeno quattro, dicono gli esperti): quella misura XL, come si vede di questi tempi in tante pubblicità e sulle passerelle. Per non parlare della Tv (da Andrea D'Alessio di *X Factor 7* a Vittorio Brumotti di *Striscia la notizia*), del cinema (Russell Crowe nei panni di Noè e Vincent Cassel in *La Bella e la Bestia*) e dello sport (con l'intera squadra di basket dei Dallas Mavericks che si sta facendo crescere la barba per scommessa). Pure il principe Harry ci ha fatto un pensiero ed eccolo sfoggiare un inizio di barba che promette bene e che gli regala un'aria più adulta, maschia.

Francescana, amish, ▶




ORTODOSSO
Andrea D'Alessio, 22 anni, semifinalista a *X Factor*, con il suo barbone squadrato.



ASCETICO
Barba a punta e capelli lunghi raccolti per Spencer: modello o santone?

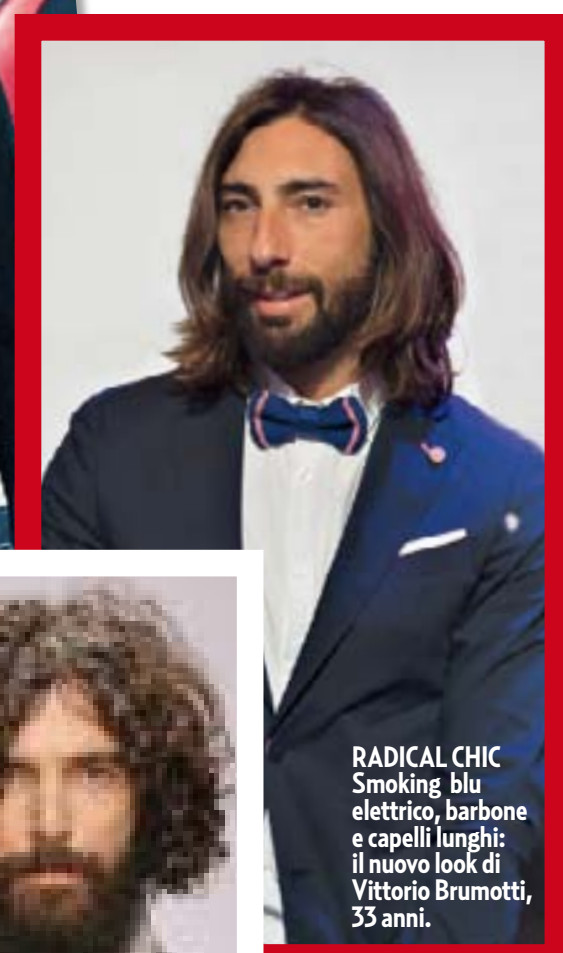
BENVENUTO HOMO BARBUTUS

BENVENUTO HOMO BARBUTUS




NEO DANDY
In giacca e cravatta ma con barba e coda: è il maschio di Eton.

SELVATICI
Missoni (a destra) cita il Giancarlo Gianni anni 70, mentre Tom Rebl (sotto) strizza l'occhio a Conan il barbaro.



RADICAL CHIC
Smoking blu elettrico, barbone e capelli lunghi: il nuovo look di Vittorio Brumotti, 33 anni.

CHI LA PORTA È UN UOMO CREATIVO, ORIGINALE E LIBERO



etnica: questo tipo di barba è frutto di una scelta (estetica) radicale, e oggi si accompagna a una capigliatura altrettanto vistosa, stile mistico del terzo secolo dopo Cristo. «Ma noi sconsigliamo questo abbinamento», dice Romano Briola, mente di Bullfrog, salone da barbiere tradizionale con atmosfere *old style* a Milano. Uno spazio, appena eletto tra i primi cinque saloni al mondo da *GQ* Spagna, dove la rasatura e la cura del capello hanno la dimensione del rito e sono eseguite da professionisti provenienti da tutto il mondo. «Il nostro scopo», continua Briola, «è promuovere la cultura di gestione della barba, ancora poco diffusa nel nostro Paese dove, anche linguisticamente, la barba richiama qualcosa di negativo: il barbone è il senzatetto». Quindi chi porta la barba = persona trascurata. «Niente di più sbagliato. La barba richiede molta dedizio-

ne: shampoo specifico due volte a settimana, con tonico e balsamo per mantenerla morbida, spazzolatura quotidiana e visita dal barbiere per una regolata ogni dieci giorni».

Ma almeno ne vale la pena? Sì, insomma, a femmine come stanno messi questi barbuti? Perché gira voce che sia un'opzione di look parecchio in voga tra gli omosessuali, che l'avrebbero riportata in auge dopo decenni di dimenticanza e che della barba hanno fatto un vero e proprio oggetto del desiderio. Tanto che esiste un sottogruppo estetico, tra i gay, i cosiddetti "bear", gli orsacchiotti, che dotati di barba e pancetta spopolerebbero. «Sarà, ma la barba a me porta bene con le donne, che però la amano o la odiano», spiega Alessandro Tosi, del progetto social (è un blog, un sito, è su Facebook e Instagram e ha centinaia di migliaia di fan) www.averelabarba.it. «Con gli altri due fondatori, Diego e Claudio, stiamo girando l'Italia alla ricerca di "storie con la barba". Fotografiamo e raccogliamo le testimonianze di uomini barbuti, e tutto questo diventerà un libro».

Perché questa fissa? «Pensiamo che la barba più che una moda sia una filosofia esistenziale. Chi la sceglie, e i racconti di vita in cui siamo incappati lo dimostrano, è una persona creativa, libera, anticonformista (io stesso me la sono fatta crescere per distinguermi dalla massa), legata alla natura, che non teme il cambiamento. Infatti molte delle persone che abbiamo incontrato nel nostro tour erano passate magari da un lavoro in banca a un'avventura imprenditoriale incentrata su un'idea, un sogno».

Sembra un club esclusivo, questo. «Un po' sì. Quando passeggiavo per strada ci lanciavo occhiate tra di noi. E spesso sono stato fermato dai principianti, io che la porto XL, per avere delle dritte».

Ah le chiacchiere tra maschi, che profondità.

Raffaella Case

